

Famiglia, Autismo e spazio digitale: Un'analisi del ruolo della famiglia nella comunicazione delle disuguaglianze su Tiktok

Laezza Vincenzo (Università degli studi di Napoli Federico II)

Nel contesto politico e sociale della società contemporanea italiana, incastonata in un quadro estremamente complesso e interconnesso, determinati gruppi hanno uno spazio ristretto per poter discutere dei loro problemi, per poter mostrare le loro disuguaglianze e fare pressione sull'arena politica in modo che i loro bisogni vengano ascoltati. Tra questi troviamo i portatori di disturbi dello spettro autistico, o per meglio dire, la famiglia di tali individui.

Proprio le famiglie divengono i soggetti che si muovono in un'ottica di rivendicazione di mezzi per superare barriere e disuguaglianze strutturali del sistema sociale italiano. Le realtà associative composte da nuclei familiari divengono dei luoghi in cui condividere vissuti e pratiche, laboratori per poter capire il presente e immaginare un futuro adatto alle loro esigenze (Taddei, 2021).

In questo contesto, i social media divengono uno strumento fondamentale per le associazioni e i movimenti (Bennett, 2012), dove possono diffondere e organizzarsi in maniera più efficace attraverso il digitale. Considerando anche la frammentazione e l'individualizzazione (ibidem) come elemento caratterizzante della società contemporanea, il ruolo dei social media risulta ancora più chiaro.

Lo spazio comunicativo di Tiktok, che è possibile definire come uno spazio di condivisione del quotidiano (Denicolai & Farinacci, 2020), si configura come l'ambiente ideale per osservare come movimenti e individui/famiglie narrano le disuguaglianze a cui sono soggetti, con un format audio- visivo veloce, chiaro, che arriva dritto al punto e che si concentra nella parte più intima della vita degli individui. Questa semplicità diviene uno strumento fondamentale, non solo per i singoli utenti o le associazioni, ma anche per le stesse famiglie, che separate dall'associazione, si fanno portatrici delle proprie disuguaglianze.

Per poter osservare le forme di associazionismo e rappresentazione online delle famiglie dei portatori di disturbi dello spettro autistico che avvengono su Tiktok, è stata configurata la seguente domanda di ricerca:

Quali attori familiari e in che forme comunicano su Tiktok contenuti inerenti alla sensibilizzazione e alle rivendicazioni sulle disuguaglianze dei portatori di un disturbo dello spettro autistico?

Per poter rispondere al seguente interrogativo, sono stati selezionati dei post della piattaforma di Tiktok, andando a definire come periodo temporale quello che va dal due marzo al due maggio, in modo da avere un periodo che va dal mese precedente fino al mese successivo alla giornata mondiale dell'autismo, ovvero il due aprile.

La raccolta dei post dalla piattaforma è stata effettuata attraverso un codice in Python che fa uso delle API ufficiali, utilizzando come elemento discriminatorio due parole chiave: autismo e autismo movimento.

Queste sono state scelte perché si è andato a sfruttare il sistema di ricerca di tiktok, che funziona in modo equivalente ad un motore di ricerca. Quindi per questo, le parole risultano quelle più ricercate.

Da questo processo di raccolta, sono stati selezionati circa diecimila post, che sono stati analizzati utilizzando un'Etnografia Digitale che alterna tra un approccio ermeneutico e l'uso di statistiche descrittive. L'approccio ermeneutico è considerato appropriato per l'Etnografia Digitale (Masullo & Coppola, 2023), poiché permette di esplorare il 'contenitore di testi interconnessi' presente online (Caliandro & Gandini, 2019). Tale metodologia consente all'etnografia digitale, attraverso l'ermeneutica e le analisi delle statistiche descrittive, di cogliere i vari registri analitici (Amaturo & Punziano, 2013) che formano l'ambiente di Tiktok.

Le analisi svolte hanno permesso di osservare come gli attori familiari che sono presenti su Tiktok, si dividono in due categorie. La prima categoria è quella che è incentrata intorno alla figura della madre, dove gli altri membri della famiglia divengono dei personaggi secondari, tra cui anche il portatore di disabilità, incentrando il discorso sulle diseguaglianze e le difficoltà dei problemi del caretaker. Mentre la seconda categoria pone l'accento sulla famiglia come cassa di risonanza di un movimento, di un'associazione, che cerca di veicolare messaggi attraverso la piattaforma e il racconto del quotidiano.

In conclusione, se le famiglie sono al centro delle realtà associative nel tessuto sociale offline, esse sono di fondamentale importanza anche per quello online, definendo nuove dinamiche comunicative, centrali non solo nel raccontare un quadro interconnesso di diseguaglianza, ma nuove forme di associazionismo digitale.

Bibliografia

Amaturo & Punziano, Content analysis: tra comunicazione e politica. Ledizioni, 2013

Bennett, Lance; Segerberg, Alexandra. The Logic of Connective Action: Digital Media and the Personalization of Contentious Politics. The Logic of Connective Action: Digital Media and the Personalization of Contentious Politics. 15. 1-240, 2012.

Caliandro & Gandini, I metodi digitali nella ricerca sociale . Carocci, 2019

Denicolai, Lorenzo; Farinacci, Elisa. Te lo dico con un video. I linguaggi audiovisivi del quotidiano social, in ""L'avventura, International Journal of Italian Film and Media Landscapes"", pp. 145-165, 2020

Masullo, G., & Coppola, M., Potential and limitations of digital ethnographic research: A case study on a web community. "Frontiers in Sociology", 7, 2021.

Taddei, Arianna, Associazionismo familiare e disabilità: ruoli, motivazioni e finalità. Una Scoping Review. Italian Journal of Special Education for Inclusion, V. 9 N. 2, 2021.